Santifichiamo la Domenica in Famiglia

V' domenica di Pasqua - A

Poco prima del pranzo, la famiglia si riunisce intorno ad un tavolo dove ci sono un'**immagine di Gesù**, una **candela accesa** e (*se possibile*) copie di questo foglio.

Il **papà** (o marito) invita tutta la famiglia a fare il **segno della Croce**.

Papà Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti **Amen.**

Poi dice:

Signore Gesù vivente,
Tu sei la pietra viva su cui vogliamo fondare la nostra vita.
Tu sei l'unica pietra che può reggere l'esistenza,
il tuo insegnamento e il tuo amore sono fonte di libertà vera,
perciò, in questo tuo giorno, ribadiamo grati
che Tu sei il Signore, il nostro Dio, la nostra salvezza!

Quindi la **mamma** (o moglie) invita tutti alla lode *(si inviti a ripetere il ritornello)*:

Mamma Gloria a Te, Signore, perché retta è la tua parola...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Gloria a Te, Signore, fedele in ogni tua opera...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Gloria a Te, che ami la giustizia e riempi la terra del tuo amore...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Ti glorifichiamo per il tuo occhio attento a chi spera in Te...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Ti glorifichiamo per la tua Pasqua, che è la nostra Via...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Gloria a Te che ci sveli la verità e la Vita...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Mamma Gloria a Te, Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza...
Tutti ***...a Te la lode e la gloria nei secoli!***

Sarebbe bello che liberamente ognuno aggiungesse qualche altra ragione per lodare il Signore, legata alla vita della settimana o alla situazione familiare… e tutti rispondessero sempre col versetto "*…a Te la lode e la…*"

Quindi il **papà** legge il Vangelo:

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

La **mamma** legge il commento (volendo può aggiungere qualche parola sua):

Questa pagina del vangelo riporta, almeno in parte, il saluto di Gesù ai suoi. Siamo durante dell'ultima cena, e solo Gesù sa quanto sta per accedere (anche se più volte aveva provato a spiegarlo ai suoi amici!); e infatti i suoi discepoli non capiscono molto cosa Gesù vuole dire.

Quello che si capisce è che Gesù deve andare. Dove? Non si capisce molto (infatti Tommaso lo chiede), si capisce solo che deve andare avanti. Non scappa dai suoi amici, va solo avanti, a preparare il posto dove un giorno si riuniranno di nuovo tutti insieme. Di questo luogo sappiamo solo che è

presso il Padre, cioè il Dio onnipotente, sorgente di tutto ciò che esiste e compagno fedele dell'umanità.

L'altra cosa che Gesù dice con forza è il suo legame profondo con questo Padre, legame così stretto da fare dei due un'unica cosa.

Le domande dei discepoli, seppur impacciate, sembrano scontate. Le avremmo fatte anche noi! Essi chiedono in sostanza: «Aiutaci a capire meglio!»

E qui Gesù, come fa spesso, anziché rispondere indica la direzione verso cui guardare per trovare la risposta. Di risposte facile e preconfezionate non ne troviamo mai in bocca a Gesù, ma sempre un richiamo ad esercitare la nostra libertà, la nostra capacità di scegliere, perché le risposte non siano calate dall'alto, estranee, ma riconosciute parte della nostra stessa identità. Cioè vere.

E un po' come domenica scorsa (ricordate la porta?) Egli invita a fissare il nostro sguardo su di Lui: ascoltando le sue parole, osservando i suoi gesti e le sue scelte, imitando il suo modo di interpretare l'esistenza… scopriremo la strada su cui siamo chiamati ad incamminarci e anche il volto paterno di Chi ci attende.

Come detto, le risposte dobbiamo cercarle ciascuno in prima persona, ma se mi è lecito dare degli indizi frutto della mia esperienza io direi…

…che la strada è reale! Non è solo una similitudine, ma vera fatica di muoversi, di non stare fermi a crogiolarsi nelle nostre sicurezze ma rischiare nell'andare incontro all'altro (e all'Altro!) con coraggio, oltre le nostre inclinazioni e rischiando qualche delusione.

…e che Colui che ci attende (ma è già con noi!) è Qualcuno che ci ama totalmente, così! Come siamo già! Per ciò che siamo! E se qualche cambiamento ci chiede non è per cambiarci ma per essere più autentici, più fedeli a noi stessi.

Non è il caso di essere turbati, allora… ma "abbiate fede"!

Ogni numero di questa preghiera è letto da una persona, inizia il **papà**, si conclude tutti insieme solo per l'ultimo capoverso:

1 Questo periodo di emergenza genera turbamento e disorienta-mento anche nella Chiesa: aiutaci a vedere la tua Via, o Signore!

2 Sembra che l'emergenza sanitaria sia in fase calante: non farci smarrire le verità che ci hai mostrato in questo periodo, o Dio!

3 Se il presente è difficile, il futuro con le sue tante incertezze si profila forse ancora più duro: aiutaci ad affrontare Vita con fede, o Dio!

4 Tante persone soffrono nel corpo o per la solitudine a causa del coronavirus: fa' che non ci distraiamo mai di fronte a chi sta male!

5 Tra poco potremo tornare a celebrare l'Eucaristia insieme: ricordaci, o Padre, sempre che la comunione eucaristica non ha senso se slegata dalla comunione con i fratelli!

Sarebbe bello che ogni membro della famiglia aggiungesse un'intenzione per qualcosa o qualcuno (*legata alla vita della famiglia o alla sensibilità di ognuno*).

Tutti **Per quanto possa sembrarci vago o difficile,**
noi vogliamo fare il nostro cammino insieme a Te, o Dio,
perciò ti chiediamo di accogliere queste preghiere
e di crescere sempre nell'impegno a riconoscere la tua volontà,
per partecipare alla tua opera di salvezza.

Poi si continua tenendosi **per mano**: **Padre nostro, che sei nei cieli…**

Quindi il **papà** recita la preghiera:

Nell'attesa di celebrare insieme l'Eucaristia,
che è "rendimento di grazie",
accogli, Padre santo, il "grazie"
che ti innalziamo dalle nostre case, nelle nostre famiglie,
in questo tuo giorno.
Riconosciamo che non si sono interrotti i tuoi doni,
nemmeno in questo periodo difficile,
forse è solo stato più complicato vederli,
riconosciamo che la tua fedeltà è senza limiti
e non c'è situazione della vita che possa allontanarti da noi.
Sii tu, sempre, la nostra via, la vita e la nostra verità,
perché Tu sei il nostro Signore, il nostro Dio.

Tutti **Amen.**

Facendo il **segno della Croce**…

Papà Il Signore ci benedica e ci custodisca nel suo amore.

Tutti **Amen**